

8 gennaio 2010 11:10

Per fortuna Poste Italiane ci ricorda le disgrazie prodotte dai monopoli (pubblici)

di [Domenico Murrone](#)



Delusi dalle liberalizzazioni? Stanchi delle vessazioni subite da ex monopolisti pubblici (Telecom, Enel, Alitalia) e dai loro non meno infidi concorrenti (Vodafone, Sorgenia, Ryanair)? Non vedete differenze nell'agire delle banche da quando sono passate dal controllo pubblico a quello privato? Nel cervello vi frulla ogni giorno *era meglio quando si stava peggio, quando tutto era in mano allo Stato?*

Lasciate perdere. **Se lo Stato non avesse venduto (e male), senza le liberalizzazioni (seppur fasulle), staremmo peggio.**

A ricordarcelo e' Poste Italiane. A toccarlo con mano in questi giorni sono quei cittadini e aziende che necessitano di una casella postale, dove ricevere la corrispondenza. Dal primo gennaio i costi, che prima variavano da 35 a 50 euro, sono passati da un minimo di 100, per caselle piu' piccole, a 200 euro per quelle piu' grandi. Prezzi praticamente triplicati per un servizio gestito in sostanziale monopolio.

Si dira', ma **e' un servizio di nicchia.**

Poste italiane che di recente ha incassato una eccellente ['recensione' alla propria gestione dalla Corte dei conti](#), non e' piu' il carrozzone di una volta. Macina utili ed e' diventata banca, finanziaria e assicurazione. Utili si', ma con tante pecche: il servizio di consegna corrispondenza e' sempre piu' ridotto, con zone servite 'quando capita' e i giorni di consegna ridotti da 6 a 5 a settimana. In compenso la grande macchina che ha il suo punto di forza nella capillare distribuzione di punti vendita (di servizi in monopolio o di prodotti come raccolte di cd), piazza ai suoi clienti piu' affezionati (i pensionati) polizze vita complicatissime, che neppure uno studente di economia e finanza decifra. I soggetti che hanno subito perdite da questo inganno sono **decine e decine di migliaia, non proprio una nicchia** (http://avvertenze.aduc.it/macromicro/giulio+corrado+antonio+derivati+venduti+ai_15127.php).

In definitiva, cosa sono Poste italiane: una societa' pubblica che ha conquistato una sua efficienza, alla stessa stregua di come molti Comuni hanno reso efficientissima la macchina delle multe e della loro riscossione (con mezzi a volte non leciti), pur rimanendo irrisolto il problema del traffico.

E se volete altri esempi di come le societa' pubbliche odierne non siano meglio di quelle (truffaldine) private, **ognuno pensi alle proprie municipalizzate**, quelle che ci forniscono in monopolio servizi essenziali. Quelle aziende che raccolgono (o no) i rifiuti, quelle che ci forniscono acqua o energia o trasporti. Spesso vessano i cittadini, di frequente sono i giocattoli in mano alla politica locale, cosi' come le Poste in mano al ministero dell'Economia.

Aziende che rubano soldi ai vecchietti. E che ci mettono in gabbia.